Martedì 8 Marzo 1892 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XVI — N. 58.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno: anno L. [illegible] semestre » 12 trimestre » 6 mese » 2. Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento ecc. si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, N. 10.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

UNA PROPOSTA FINANZIARIA
CHE VIENE DALL'ESTREMA SINISTRA

Finalmente dall'estrema S nistra, però dal gruppo che si è proposto di agire entro l'orbita delle istituzioni, è venuta una seria proposta. Alludiamo allo schema di Legge finanziaria testè presentato dall'on. Canzio, Generale garibaldino e genero dell'Eroe dei due Mondi.

Compreso delle angustie del Governo per conseguire l'equilibrio del bilancio, l'on. Canzio ricorre ad un rimedio eroico. E questo consisterebbe in un ritocco energico alla Legge 28 agosto 1877, che all'articolo terzo lettere A B e C contiene redditi suscettibili di tassazione più alta. Ed eccettuando gli stipendj, le pensioni, i redditi delle Cooperative di mutuo soccorso, l'on. Canzio propone che per tutti gli altri la tassa sia elevata al 20 per cento.

Già noi, più volte ragionando in argomento, esternato abbiamo il parere che la R. M. sia suscettibile di dar maggior frutto di quello che offre oggi alle casse dello Stato. Dovrebbe darlo anche senza il ritocco dell'on. Canzio, qualora in certe classi di cittadini esistesse delicata coscienza del dovere, e un senso di onesta deferenza alle classi meno abbienti, o meno povere. Or pel ritocco dell'on. Canzio sarebbe possibile, secondo i calcoli da lui istituiti, una maggiore entrata di circa sessantaotto milioni.

E' vero che udiamo sempre, e si ripetono ogni anno, recriminazioni su questa tassa: e ciò non solo in Friuli, bensì in tutte le Provincie d'Italia. Sappiamo delle contestazioni frequenti che avvengono davanti le Commissioni municipali e provinciali, e come a stento gli Agenti delle tasse riescono poche volte a far prevaler il proprio parere circa la cifra di reddito presunto per Ditte che poi si vedono straordinariamente arricchire. Ma se non possibile stabilire una tassa progressiva, che, d'altronde, giudicasi dai più come antieconomica, e se lo Stato in qualche parte dee trovar allievamento alle sue condizioni presenti, non esitiamo a pronunciare nostra adesione allo schema d'iniziativa dell'on. Canzio.

Sarebbe meglio per certo che non si avesse bisogno di aggravare nessuno; ma ne esiste la dura necessità, e si fa sentire ogni giorno più. Quindi sapienza di governo il non tribulare i contribuenti con tasse nuove, o con quelle inceppanti il progresso delle nostre industrie, o con altre che pecerebbero sulle classi manco favorite dalla fortuna.

Che se per aderire ad universali richiami il Governo dovrà abolire il dazio d'uscita sulle sete; se ha già aderito a ribassare d'un terzo la tariffa di trasporto all'estero dei vini e dei mosti; se, dopo fatti studj su regie ed inasprimenti di tasse industriali, or ne sembra dissuaso o perplesso, eppur dovendo ad ogni costo provvedere al bilancio, noi riteniamo che non esiterà a considerare seriamente la proposta dell'on. Canzio.

In tutti i casi la riteniamo quale prova di buona disposizione dei Deputati della estrema Sinistra legalitaria ad aiutare di loro consiglio il Governo; ed anche ciò è per noi di qualche conforto, perchè ci addimostra come alla Camera non tutti della Sinistra estrema vorran seguitare ad essere elemento torbido.

Domani cominciando a Montecitorio la discussione sul bilancio di assestamento, passerà di nuovo davanti ai Deputati, e per conseguenza agli Italiani tutti, il quadro delle nostre miserie. Perciò, a sminuirne la impressione triste, potrebbe valere la consapevolezza che un remedio pur c'è, anche fuori dei provvedimenti, impopolari, cui si diceva avere i Ministri excogitati, ed anche senza certa operazione sui tabacchi con banchieri esteri, ultima notizia, forse fantastica, diffusa dai Giornali di Roma.

Ormai Governo e Parlamento sono giunti al punto di dover risolvere la *quistione finanziaria*. Qualunque voto parlamentare contrario ai Ministri d'oggi, non la risolverebbe, bensì forse la farebbe più grave, per il discredito nostro fuori del Paese. Dunque, senza badare a diffidenze di Parte politica, non sia trascurata l'idea dell'on. Canzio. Noi ignoriamo i particolari del Progetto, nè possiamo stabilire la veridicità delle previsioni sue; ma, all'ingrosso, possiam consentire in esso, tra due mali scegliendo il minore.

G.

Parlamento Nazionale.

Senato del Regno

Seduta del 7 — Pres. FARINI.

Commemorasi il senatore Pugliese Giannone, morto l'altro giorno a Caltanisetta.

Approvasi il lavoro di coordinamento degli articoli del progetto di legge sui probiviri.

Viene approvato a scrutinio segreto questo progetto di legge sui probiviri. Presentansi dal Ministro Nicotera i progetti relativi alla P. S. approvati oggi nella seduta antimeridiana della Camera, e quello relativo alla competenza dei conciliatori. Il Senato, non avendo lavoro pronto, sarà convocato a domicilio.

Camera dei Deputati.

Seduta antim. del 7. — Pres. BIANCHERI

Si discute il progetto relativo al reclutamento degli ufficiali ed agenti di pubblica sicurezza.

Barzilai loda il progetto che migliora il reclutamento e rafforza la disciplina; suggerisce alcune idee per migliorare il progetto ed incoraggia il ministro a perseverare nella via iniziata per migliorare sempre il corpo, facendo che vi entrino buoni elementi e che si ottenga la desiderabile armonia fra esso e le popolazioni, come in Inghilterra ed in altri paesi.

Nicotera, accettando le raccomandazioni dell'on. Barzilai, lo assicura delle intenzioni del Governo, che dice presenterà sollecitamente una più radicale riforma del corpo di pubblica sicurezza. Il ministro promette che nel regolamento prenderà disposizioni per punire energicamente gli abusi degli agenti che maltrattano i detenuti (*Benissimo — anche dalle tribune si applaudisce*).

Dopo brevi altre osservazioni, gli articoli del progetto vengono approvati quasi ad unanimità.

Si passa quindi all'altro progetto relativo alla soppressione del corpo di guardie di P. S. a cavallo in Sicilia, che pure dopo breve discussione viene approvato alla quasi unanimità; e assieme all'altro verrà votato a scrutinio segreto nelle ore pomeridiane.

Seduta pomeridiana.

Nicotera risponde all'interrogazione di Imbriani circa «i fatti crudeli avvenuti a Napoli, frutto dell'ingordigia della Società di risanamento» dicendo che un solo fatto è noto al Governo, deplorevole certamente, che si riferisce alla morte di un vecchio infermo che era stato sfrattato, perchè non poteva pagare la pigione. Il ministro dice che l'autorità giudiziaria procede.

Aggiunge che il governo, occorrendo, non mancherà di intervenire perchè la legge e i patti contrattuali sieno rispettati e farà tutto il possibile d'accordo coll'amministrazione comunale, perchè i poveri abbiano conveniente abitazione.

Quindi l'on. Nicotera, rispondendo ad un'altra interrogazione di Imbriani circa le concessioni di agenzie di usura da parte del regio governo, dichiara che la legge non dà all'autorità di pubblica sicurezza il diritto di imporre alle agenzie il saggio di interesse; ma che una sentenza della Cassazione di Torino, avendo riconosciuto quel diritto, egli ha dato ordine alle questure di uniformarsi a quella sentenza. Le autorità potranno evitare gli inconvenienti col rifiutare e ritirare i permessi in caso di esorbitanze di interessi.

Esaurite queste due interrogazioni, Imbriani svolge la sua interpellanza circa i metodi di procedura seguiti verso alcuni ufficiali dell'esercito, violatori del diritto comune e delle leggi dello Stato, non applicandosi la legge comune come di dovere. Ricorda i fatti di Bologna avvenuti nell'agosto all'Arena del Sole, provocati per le allusioni fatte nel *Bononia ridet*, dal friulano Guido Podrecca a carico degli ufficiali.

Chimirri e Pelloux rispondono, difendendo il procedere della autorità e degli ufficiali.

Imbriani non è completamente soddisfatto.

Si passa quindi all'interpellanza dallo stesso Imbriani rivolta al ministro della marina circa i contratti colle case straniere e circa un cannone da 100 tonnellate della corazzata *Andrea D ria*, ricevuto dalla casa Armstrong, con grave danno dell'Erario, come affermasi, e non strumento ma impedimento di guerra.

Di Saint-Bon dice che il cannone dell'*Andrea Doria* non è completamente perfetto, è vero; ma il ministro non ha creduto di privarsene per ora, poichè servì benissimo e perchè rimane sempre nella Casa Armstrong l'obbligo di sostituirlo.

Imbriani non è completamente soddisfatto; insiste nel non ritenere corretta la rappresentanza della Casa Armostrong da parte dell'ammiraglio e senatore Albini.

Di Saint-Bon conferma le sue dichiarazioni con la massima energia, fra gli applausi della Camera. Egli grida: — *Magari gli stranieri venissero in Italia a fondare stabilimenti!* (Bene) — *Magari gli ufficiali di marina, collocati a riposo assumessero la direzione di stabilimenti simili!* (Bene) — *Magari gli operai trovassero lavoro in simili stabilimenti!!* (Bene).

Imbriani tace.

Svolgonsi quindi altre interpellanze.

Corriere dell'Esposizione Nazionale
di Palermo

Palermo, 4 marzo 1892.

(*Nostra corrispondenza*).

BELLE ARTI.

La sala Veneziana è certamente fra le migliori, per le belle opere di pittura che contiene, e se per dovere di cortesia sono obbligato continuare a parlarne per la prima, lo faccio pure con piacere sapendo di trattenermi di bravi artisti che tanta buona fama godono e meritamente.

—

Bellissima la tela del Ferruzzi Roberto di Sebenico — è un lavoro di polso, come dicono in arte, senza esagerazioni di tinte e con effetti di luce maestrevolmente ottenuti. La composizione del quadro ha la semplicità propria della vecchia scuola: la buona nonna dorme sulla sedia accanto al focolare, col gattino sulle ginocchia, la nipotina irrequieta le sta dietro in atteggiamento di preparare qualche sorpresa — Dunque come vedete una composizione semplice; ma quant'arte nello svolgimento di questo concetto? Ed il Ferruzzi è ammirevole in tal lavoro, ove dimostra brillantemente la sua valentia, col suo fare sicuro da bravo artista.

—

L'*Incorreggibile* del Lancerotto Egisto di Venezia, ha i tratteggiamenti ed il fare largo della scuola moderna. Il suo quadro è fra i migliori, sebbene generalmente non tanto compreso, come sono, del resto, quasi tutte le opere di questa scuola.

—

Non è forse lo stesso pel bellissimo ritratto del Veruda Umberto di Trieste? Eppure è un quadro che ha meriti speciali. La naturalezza e fusione delle tinte raggiungono il più altro grado di perfezione ed emerge lo studio sul vero che ha l'imponenza dei grandi lavori, accoppiata alla esattezza del disegno che formano di quel ritratto, un capolavoro d'arte pregievolissimo. A Roma dov'egli dimora, nella città eterna che custodisce tanti tesori d'arte antica e moderna, la sua fantasia d'artista ha nello studio del bello un campo infinitamente esteso.

Nell'ammirare il ritratto del giovane Veruda mi son chiesto cosa sarà di lui fra breve svolger di tempo. Ed è facile il profetizzarlo: si rivela subito il tipo dell'artista vero ed il Veruda sarà certo fra le illustrazioni del nostro secolo.

—

Le due pitture del Bordignon Noè offrono un contrasto non indifferente e, credo, a suo svantaggio.

Matelda è inspirato sui canti del divino poema dantesco, ed in essa si riscontrano non lievi imperfezioni. La testa a me pare anatomicamente sbagliata per difetto d'impostazione, in modo che l'atteggiamento riesce stentato e privo di effetto. Non capisco poi il colore, tanto plumbeo, di quell'acqua che scorre nel fiume. L'armonia generale, la tonalità delle tinte manca in questo quadro, e tutto ciò contribuisce potentemente a rendere freddo quell'ambiente.

Nell'altro quadro, invece, si ammira la stupenda composizione eseguita in modo tale che il Bordignon prova di saper lavorar bene, quando lo vuole. Infatti *il Rosario* è un lavoro forte, i tesori della tavolozza sono in luce e gli effetti magistrali.

—

I quattro quadri dello Zonaro Fausto dimostrano un'artista più disegnatore che pittore. Però anche come disegnatore lo Zonaro ha qualche difetto.

Nella pittura abbiamo che, supposto l'ambiente, si stabiliscono le figure le quali, relativamente alla ragione fisiologica, determinano la caratteristica anatomica e suggeriscono la forma: Ciò richiede la parte rappresentativa d'un quadro per ottenere quella verità estetica indispensabile in un'opera d'arte.

Ora accade che generalmente, siccome il bello estetico preoccupa l'artista, si comincia coll'abbellir tanto che poi si va a finire sbagliando il soggetto, che in conseguenza viene a prendere delle forme improprie. Nel quadro *Fior di bosco* dello Zonaro si verifica appunto questo fatto: abbiamo una graziosa contadina in un viale. Osservate bene questa figura e le troverete delle forme e lineamenti da principessa.... La faccia vestire un po' meglio, il pittore, e vedrà che la gentil figurina non ci avrà acquistato poi tanto. Quella finezza di pelle, la flessuosità del corpicino snello, elegante, ci sta a disagio in quell'abbigliamento da contadina — emerge quindi, con duro risalto, il criterio dell'artista che intende rappresentare un tipo il quale risulta improprio in quell'ambiente, precisamente per la caratteristica sbagliata.

Certuni non ammettono, quasi, che la critica d'arte debba internarsi sino a tanto, ma, logicamente, non è ammissibile ciò. In materia d'arte, l'incoerenza non è accettabile e quindi deve rilevarsi, nè credo inutile la discussione su tale argomento che per me ritengo d'importanza massima. Allora bisognerebbe non ammettere differenza fra

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI. 51

FIORI AVVELENATI

ROMANZO.

PARTE SECONDA

— O cara — incomincio Filippo con dolcezza, stringendo contro il suo, il braccio che Teresa vi appoggiava timidamente. — O cara! ecco pur troppo omai finite le benedette ore della nostra libertà!..

«Io le rimpiangerò sempre; poichè, senza questi tre mesi vissuti presso di voi, forse io non avrei saputo leggere nel mio cuore l'amore che per voi cresceva...

«Ma il ricordo del passato non mi deve far dimenticare il presente.

«Vi ho consacrato la mia vita, cara Teresa, idolo mio buono; e voi me ne ricambiaste ad usura accettando di essermi sposa, la mia sposa diletta e sarà presto...

— Ho paura — gemette la timida colomba.

— Paura!?... E di che mai?

— Troppo bello è il nostro sogno, Filippo; e non si potrà realizzare.

«Io vi adoravo da così lungi... voi eravate sì in alto, agli occhi miei... Non mi era mai venuta nemmeno un istante la pazza ambizione che l'amore onde traboccava l'anima mia sarebbe un giorno da voi conosciuto... E lo nascondevo...

Dolcemente Filippo la interruppe.

— Voi lo nascondavate anche troppo, amica mia; poichè non mancò molto ch'io punto il vedessi, perdendo così la felicità di tutta la mia esistenza...

La notte era superba. Scintillavano nel cielo cupamente azzurro le stelle; scintillavano benigne, sembrando quasi voler incoraggiare la timida fanciulla, e darle l'audacia di parlare liberamente.

— Vedete, Filippo — continuava mesta la fanciulla — tanta felicità mi parve sempre inafferrabile; ed anche al presente, non so credervi, non posso; ancora sembrami che non lo potrò mai realizzare...

«Soffrivo da tanto tempo che avevo finito col rassegnarmi alla mia pena e col trovarla anzi piena di fascino per me, come un bene della vita, l'unico bene possibile, da me preferito a qualunque altro che non fosse quello di sapermi amata da voi...

Egli ascoltava, dolcemente rapito, la voce armoniosa dell'amata.

E mentre Teresa lentamente parlava, mentr'ella così narrava la storia del suo cuore; le foglie stormivano lievi e carezzevoli, e il profumo delle mammolette riempiva l'aria e tutta la poesia delle notti primaverili, così deliziose, turbava soavemente l'anima di Filippo: un turbamento finallora mai provato, perchè mai fino a quel giorno egli aveva amato di vero e intenso amore.

— O Teresa! — diceva egli nella sua forte commozione. — O mia buona, mia cara Teresa!... Voi sarete il mio unico amore sulla terra... Vi amerò, finchè soffio di vita terrà desto il mio cuore; vi amerò santamente, ardentemente, con tutto il rispetto, con tutta la tenerezza e la riconoscenza che vi sono dovuti...

E stringeva con forza, tra le sue, la manina gentile della sua diletta; e nella estasi della sua passione smarrito, a bassa voce ripeteva, per lei sola:

— Vi amo, Teresa, vi adoro... E sono tanto felice, mio Dio! che anche a me sembra di sognare... oh, un sogno così bello! così delizioso!...

— Filippo!...

— Essere amato da voi, mia diletta, udire la prima parola d'amore dalle caste labbra vostre, ascoltare i primi battiti del caro vostro cuore, è tale dolcezza che ora, dopo essermi in essa beato, nulla più invidio su questa terra, e nulla più bramo se non di vivere accanto a voi, di essere vostro, per sempre...

— Filippo!... — mormorava Teresa, inebbriata, estasiata d'amore.

Essi vogavano in pieno mare ideale.

La voce del Saint-Yves li richiamò alla realtà.

— Ohe, ragazzi, badate; voi andate troppo lontano — li ammonì. — Scommetterei che siamo quasi a due chilometri dal castello.

Burgand venne anch'egli a porre la sua voce.

— Io, per me, non vado più avanti, e faccio un dietro front... Sono per lo mene le undici, e comincio ad essere stracco...

— Voi nol sarete, papà Burgand — supplicò facetamente Maddalena. — Ci troviamo in pieno bosco, e vi confesso che avrei una paura, una paura!...

— Allora, signor Filippo, ritorniamo al castello. Conversione a sinistra, sinistr!...

«Avanti!

Per divertirsi, camminavano soldatescamente, e il vecchio militare, incantato della regolarità cadenzata dei loro passi, gridava con quanto fiato aveva in gola:

— Uno! due! uno! due!

Così percorsero intorno ad un chilometro, Ma era troppo faticoso, il marciare così, a marcia forzata; e Maddalena, trovando un banco, vi si buttò a sedere, sfiatando come un mantice.

— Auf!... Ma guardate un po' se sia permesso di far correre così la povera gente!

«Io non ne posso più, proprio; e domando che si faccia attaccare la vittoria, e che mi vengano a prendere...

Fu uno scoppio generale d'ilarità.

— Vorresti forse ch'io ti portassi, biricchina? — la motteggiò Burgand. — Nespole! pesi troppo, mia cara. Lo potevo fare quando avevi sette anni; ma ora!..

Oh non sono poi tanto pesante che voi credete... Provate un po', babbo!

— Sì, sì, aspetta, aspetta! Vuoi rimetterti in piedi, poltrona, e camminare?!...

— Non ho più gambe.

— Il Signor di Saint Yves ti sosterrà,

«Sacrebleu!... Vediamo... uno, due, tre: coraggio, e avanti!

«Teresa, prendi l'altro braccio di Maddalena... là, così!... Spero che non ti lagnerai più... Ci siamo: su, in marcia!

(Continua)

due artisti d' ugual forza tecnica ma dispari d' istruzione. E' evidente che ciò sarebbe una grave anomalia. La cultura generale è di ausilio potente nello svolgimento del pensiero e l' artista deve esserne ben corredato — privo di ciò vedremmo delle tele rappresentanti un paesaggio in piena està con figure... avvolte nei pastrani o peggio ancora...

Queste considerazioni mi son permesso, analizzando i difetti principali dello Zonaro, come disegnatore, indipendentemente poi dalla parte pittorica. La sua tavolozza manca di vivacità; nel dare i coloriti è quasi convenzionale e negli effetti di verde non riesce così bene, come sembra a prima vista — certe foglie hanno la sola forma di buono, ma il verde graduale, che si dovrebbe osservare in ciascuna, manca assolutamente.

Nel *Risveglio* c'è dell' artistico, ma riesce una composizione poco interessante ed una nota dominante di freddezza invade tutta l' opera.

Mi piace assai lo Zonaro, nell' altro quadro *Primavera*, sebbene qui le tre contadine siano disegnate un po' tozze, ma, in generale, vi è un complesso di forze spiegate con miglior arte.

Nella *Festa popolare* dello stesso autore, lo studio è più difficile e presenta un campo abbastanza vasto, nel quale lo Zonaro si dimostra valente.

Vorrei semplicemente che questo bravo artista discutesse i suoi lavori con giusto criterio, prima di eseguirli definitivamente; farebbe assai meglio per l' arte e per sè stesso.

I due quadretti del Cima Luigi, di Villa di Villa, sono quadretti, perchè piccoli di dimensione, ma come lavori d' arte, sono dei gioielli — *S Marco (Venezia)* ha l' originalita della scelta ardita per la posizione a ritrarre, tenendo anche conto delle non facili difficoltà tecniche da sormontare. Il Cima è stupendamente vero nella applicazione della policromia e particolarmente nella parte in ombra ricava buoni effetti e spiega tutta la sua abilità. Anche il disegno, nella parte architettonica, è inappuntabile e corretto.

L' esecuzione dell' altro lavoro *Studio dal vero* ha dei pregi che non si discutono. Bisogna osservare quella figurina che esce dalla chiesa, quell' atteggiamento, fra il serio e civettuolo, ha l' impronta vera, caratteristica del tipo. E' trattata poi con delicatezza, con sapienza di tocchi, senza ostentazione. Cose tutte che fanno credere nel Cima un sentimento d' arte squisitamente fine e rivelano un artista vero e coscienzioso. *G. Limandri.*

Per la quarta Conferenza interparlamentare di Berna.

L' on. Pandolfi, da Roma 5 marzo, ci comunica che il Comitato esecutivo del gruppo parlamentare Svizzero ha preso le seguenti decisioni:

1.o La 4.a Conferenza interparlamentare per l' arbitrato e per la pace, avrà luogo a Berna dalla mattina di lunedì 29 alla sera di mercoledì 31 agosto 1892. Saranno tenute due sedute al giorno. La giornata di giovedì, 1o settembre, sarà destinata ad una escursione nei dintorni di Berna.

2.o La 4.a Conferenza tratterà sulle seguenti questioni, che più tardi saranno ripartite fra le differenti sedute. La discussione sopra ciascun tema sarà aperta dai relatori rispettivi, che saranno scelti dal Comitato di Berna.

A) Relazione e proposizioni concernenti la istituzione di una Corte di arbitrato internazionale; conformemente alla IX Risoluzione votata dalla 3.a Conferenza.

B) Mozione dell' on. B. Pandolfi: La Federazione degli Stati di Europa come mezzo di pace.

C) Organizzazione definitiva dell' Ufficio annuale di Presidenza *(Bureau annuel)*; conformemente alla II Risoluzione votata dalla 3.a Conferenza.

D) Organizzazione dell' Ufficio centrale permanente e del Segretariato generale.

E) Relazione del Segretario generale per l' anno 1891-92.

F) Proposizioni eventuali proposte dai vari gruppi parlamentari nazionali.

Tali proposizioni dovranno essere comunicate al Comitato di Berna non più tardi del 1o luglio 1892, ed il Comitato esecutivo si riserva di decidere sulla loro ammissione.

3.o Le riduzioni di tariffa che le Ferrovie svizzere accorderanno ai Membri della 4a Conferenza saranno pubblicate più tardi. Ciascun Comitato parlamentare nazionale poi, procurerà, ciascuno nel proprio paese, di ottenere simili riduzioni per il transito dei Membri della 4a Conferenza.

4.o Per tutte le comunicazioni, richieste ed informazioni, i signori Senatori e Deputati dei vari Parlamenti sono pregati di rivolgersi direttamente all' onorevole *M. Gobat*, Consigliere Nazionale a Berna.

I pareri dei giureconsulti nord-americani.

sulla questione delle chieste soddisfazioni per i linciaggi degl' italiani a Nuova Orleans.

A proposito della questione, non ancora risolta, delle soddisfazioni per le vittime dei linciaggi di italiani a Nuova Orleans, sono giunte da Washington notizie intorno al parere pronunciato da autorevoli giureconsulti americani stati consultati dal Governo federale intorno alla giurisprudenza americana. Questo parere suonerebbe così: Se l'Italia non può mettersi contro la costituzione degli Stati Uniti, nè immischiarsi negli affari interni di questo paese, gli Stati Uniti non possono neppure opporre la loro Costituzione in una questione di diritto internazionale, appunto perchè questa Costituzione non riguarda punto i paesi stranieri.

Dal momento poi che la costituzione federale non opponesi formalmente a che, sui reclami legittimi dell'Italia, gli autori delle uccisioni di Nuova Orlèans sieno processati, è logico che debbasi cedere innanzi a principii superiori del diritto delle genti. Questo parere consuonerebbe con la tesi giuridica sostenuta dall'Italia, ed avrebbe ispirato le importanti parole di già dal presidente Harrison nel suo messaggio. Però finora non consta che alle buone parole abbiano tenuto dietro i fatti. In sostanza la questione rimane allo stesso punto, tranne l'acrimonia da parte degli americani che pare scomparsa.

Un dono ai Reali di Danimarca.

La *Pall Mall Gazette* dice, che uno dei doni, che saranno fatti al re ed alla regina di Danimarca, in occasione delle loro nozze d'oro, il 22 maggio, sarà una corona d' oro offerta da oltre 100,000 ragazzi che frequentano le scuole di Danimarca, i quali hanno contribuito ciascuno dieci centesimi.

La corona è composta di spighe di grano e foglie di trifoglio riunite con un nastro, che porta l' iscrizione «I fanciulli di Danimarca hanno intrecciato questa corona in occasione delle nozze d'oro del Re Cristiano IX e della regina Luisa il 25 maggio 1892».

Il poeta danese, Nicola Boegh, sta componendo un indirizzo per accompagnare il dono.

La lotta fra ras Mangascià e Menelik.

Una lettera di Umberto a Mangascià.

Togliamo dal *Corriere Eritreo*, del 20 febbraio:

Ras Mangascià sembra sempre fermo nel proposito di non cedere a Menelik.

Le truppe tigrine sono sempre fra Enderta e Asciangi e pare che non si spingeranno oltre, perchè quelle località sono posizioni assai favorevoli per la difensiva.

Da ciò appare che il capo del Tigrè non è disposto a prendere l' offensiva contro l' esercito scioano: vuol dire, che se fosse attaccato, opporrebbe energica resistenza.

Intanto ras Mangascià ha ricevuto la lettera che re Umberto gli ha diretto in seguito alla favorevole conclusione delle trattative svolte al Mareb nel dicembre dell' anno scorso, esprimendo la sua soddisfazione per la lettera del Sovrano d' Italia e rinnovando le più ampie assicurazioni pel mantenimento del patto giurato.

Bande di malfattori nella Colonia Eritrea.

Da qualche tempo le strade che dall' altipiano conducono a Massaua, sono infestate da ladroni indigeni, la cui audacia va sempre aumentando, visto che le Autorità si dispongono a ricercarli con la vettura Negri.

In pochi giorni sono avvenuti furti, rapine, omicidi, non in danno soltanto di indigeni, ma anche di europei.

Il signor Pollmann della Missione Svedese è stato assalito e derubato d'ogni suo avere.

Sul Dongollo una banda di malfattori — probabilmente Beni Amer — ha attaccato pacifici indigeni che salivano Ghinda, facendone prigionieri tre. Il *buluc* di stazione a Saberguma, avuto sentore dell' accaduto, è accorso. I malandrini, saputolo e vistisi a mal partito, hanno ucciso due dei prigionieri; il terzo è riuscito a mettersi in salvo. Le Autorità non hanno trovato sul luogo che i cadaveri delle vittime.

— Secondo quanto si scrive alla *Riforma* da Massaua, si crede che la banda di malfattori sia costituita di gente della tribù dei Beni Amer.

Cronaca Provinciale.

Sbarbaro a Latisana.

Latisana, 7 marzo.

Avremo una conferenza del professor Pietro Sbarbaro anche noi. Il chiarissimo professore, invitato dalla cittadinanza, accettò l' invito, e giovedì sera intratterrà il nostro pubblico, il quale sarà certamente numeroso, sul tema: *Imperatore e Papa nel problema sociale.*

Al conferenziere verrà poi offerto un banchetto d' onore all' albergo della *Bella Venezia*.

Come avete informato, il professore si recherà poscia a Palmanova e da Palmanova a Trieste di nuovo, dove terrà domenica una nuova conferenza.

Encomio.

Palmanova, 8 marzo.

Mi pare che mancherei ad un mio dovere se in questi giorni, ne' quali l'egregio Vice Brigadiere dei R. R. Carabinieri, Sig. Giuseppe Tomasoni, è stato promosso a Brigadiere e trasferito alla stazione centrale di Verona, non gli mandassi pubblicamente un cordiale saluto, una sincera congratulazione ed un vivo augurio.

Egli è giovane colto, solerte e di modi gentili; stette qui per lo spazio di due anni, e da sei mesi comandava questa Stazione: e perchè adempì sempre, costantemente ai suoi doveri con intelligenza e zelo non comuni, fu da tutti rispettato ed amato.

Auguro al bravo giovane una brillante carriera; onde egli possa così conseguire le soddisfazioni che per le sue belle doti di mente e di cuore si merita.

Traslocato il Tomasoni, venne destinato a comandare questa Stazione dei R. R. Carabinieri il Maresciallo, sig. Elisio Pontetor ora reduce da un viaggio, quale corriere di Gabinetto. Anche questi è venuto a Palma preceduto da buona fama, acquistatasi altrove; quindi non dubito punto che egli saprà qui confermarla, e cattivarsi la benevolenza e la stima generale.

Senza pretore.

Scrivono da Maniago, essere partito il pretore Dudreville, tramutato, dietro sua domanda, a Sanginneto; e trovarsi ora quella pretura senza pretore, con grave danno di chi ha affari. Citati discendono i testi e le parti da oltre 40 chilometri montuosi, per sentirsi rimandare, a tempo indeterminato, per mancanza di Pretore!

Incendio.

Alle 12 meridiane del 5 corr. nella località Ronchi di Doleguano, in comune di S. Giovanni di Manzano, sviluppavasi il fuoco in una tettoia annessa alla casa di abitazione di Sbriz Domenico fu Giov. Batt. d'anni 67 contadino. Ad onta del pronto accorrere di quei terrazzani, in breve distrusse totalmente l'edificio.

Il danno è di circa lire 1000, e cioè 700 pel fabbricato distrutto, di proprietà del Conte Antonio di Trento; e lire 300 per attrezzi e foraggi dell' affittuale Sbriz.

Tanto il co. di Trento che lo Sbriz sono assicurati.

La causa dell' incendio ritiensi accidentale.

Altro incendio.

Verso le 6 pom. del 2 corr., manifestavasi il fuoco in una garretta di legno della stazione ferroviaria di Sacile. Pel pronto accorrere dei guardiani, il danno fu limitato a lire duecento per l' amministrazione ferroviaria ed a lire 50 circa pel guardiano Pavan Giacomo, che aveva la consegna della garretta stessa, e del quale il fuoco bruciò vari oggetti di vestiario.

Annegamento.

Il villico Cattaruzzo Angelo, verso le 6 pom., del 3 corrente nel rincasare da Pordenone al suo villaggio (S. Quirino), alquanto ebbro, cadde lungo lo stradale di Maniago, nel fosso laterale e vi rimaneva annegato.

Cronaca Cittadina.

Bollettino Meteorologico.

Udine — Riva Castello — Altezza sul suolo m. 20, sul mare m. 130.

— GIORNO 8 Marzo 1892 —

	7 Marzo			8 Marzo				
	12 m.	3 p.	9 p.	Mass.	Min.	Media	8 ant.	Min. all'ap.
Temperatura	- 2.2	- 2.3	- 1 3	+3.7	-3.7	-0 9	- 1 9	-8.1
Pressione atmosferica	740.5	745.	745	—	—	—	746.2	
Provenienza dei cirri								
Acqua caduta nelle 24 h								
Stato del cielo	Sereno.							

NOTE Vario.

Bollettino astronomico R. Pirovano.

Sole	leva ore di Roma 6.23	Luna	leva ore 0.23 m	Sole declinazione a mezzodì vero di Udine	— 4° 35" 49
	Tramonta » 5.51		tramonta ore 4.9 m		
	Passa al meridiano: 12.7.36		età giorni 9.3		
	Fenomeni importanti		Fase		

La Società dei parchetti

in liquidazione

L' industria verrà continuata.

Come, nel riferire intorno all' adunanza tenuta dai soci di questa società nella domenica 28 febbraio, avevamo annunciato, si richiedeva la sottoscrizione di nuove azioni per un importo di 165 mila lire affinchè l' attuale società potesse, ringiovanendo e rinnovando, continuare.

Invece, non si sottoscrissero nuove azioni che per un importo di l. 111.300.

Perciò, nell' assemblea tenutasi jer l' altro, dopo lunga discussione, fu deliberato lo scioglimento della Società e la liquidazione della stessa, nominando stralciatori i signori: Lescovic, avv Caratti e Locatelli Omero direttore della Banca Popolare Friulana.

Ci consta che fra giorni, alla Commissione liquidatrice, verrà presentata offerta per rilevare l' ente sociale: è incerto soltanto se all' uopo i soscrittori delle azioni pel capitale necessario si costituiranno in società per accomandita o in società anomina.

Possiamo quindi assicurare che l' importante industria, la quale è dimostrato che può dare un utile, non sarà, malgrado l' attual crisi, per cessare.

Condoglianze.

Al dottor cav. Carlo Marzuttini, Medico municipale ai fratelli e congiunti tutti, le nostre condoglianze per l' odierno domestico lutto. G.

Il nuovo vice - direttore della scuola agraria di Pozzuolo.

Abbiamo già annunciato che, in seguito a concorso per esami, il D.r Vivenza Alessandro di Mantova, venne nominato vice - direttore della r. Scuola pratica di agricoltura in Pozzuolo.

Ieri egli arrivò fra noi, e lieti che la nostra provincia abbia acquistato in lui un giovane colto e gentile, gli diamo il benvenuto e gli inviamo un affettuoso saluto.

L' egregio D.r Vivenza, può star sicuro che in questa provincia sarà da tutti accolto colla massima simpatia, come Egli tanto si merita, e che verranno altamente apprezzati i suoi forti studii, di cui ha ormai dato saggio in importanti pubblicazioni.

Nel tempio di Temi.

Serafini Francesco di Antonio, di Cividale, per varie appropriazioni indebite qualificate e per truffa, fu condannato a mesi 16 di reclusione, multa di L. 2 6, ed accessori.

Treppo Domenico, per contravvenzione alla legge sulle privative, alla multa di L. 91.

Papinutto Angelo, per contravvenzione alla legge sulle privative, a L. 71 di multa.

Vrigigh Maria, di Purgessimo, per la medesima contravvenzione, alla stessa multa.

Zanello Giuseppe di Talmassons, per contrabbando e contravvenzione alla legge sulle privative, fu condannato alla multa di lire 25 per il primo titolo, lire 13 pel secondo.

Suardo Albino, imputato della più volte ripetuta contravvenzione, dichiarossi non luogo a procedere, per avere il Suardo pagata la multa in via amministrativa.

Comitato friulano degli Ospizii Marini.

I. elenco offerte pel 1892:

Marzuttini dott. cav. Carlo l. 3, Muratti Giusto l. 2, Banca Nazionale l. 50.

Le offerte dei signori Marzuttini e Moratti vennero fatte per onoranze funebri del defunto *Pecile Giuseppe.*

Premi a corrispondenti viticoli ed istituti cooperativi.

Nella seduta di sabato, il consiglio della Associazione agraria Friulana accolse sei nuovi soci.

Nell' estrazione a sorte del premio di L. 25 ai corrispondenti viticoli, dei 67 che mandarono informazioni mensili, risultarono premiati quello di S. Leonardo, Budoia, Cassacco, Ragogna, Pasian di Prato, S. Maria la longa, Sedegliano, Vallenoncello, Rivotta, Bordano, Nimis, Valvasone, S. Pietro al Natisone, Pordenone, Forgaria, Casarsa; e sui 33 che non mandarono relazione mensile Remanzacco, S. Vito al Tagliamento, Muzzana, Palazzolo dello Stella.

Circa alle proposte di premi per istituti cooperativi, vennero accolte quelle fatte dalla Commissione e cioè di assegnare un sussidio di L. 50 alle latterie sociali di Barazzetto, Cisterna, Meretto, Goricizza, e Villanova Lusevera e l. 100 alla cassa rurale di prestiti, di Meduno, purchè si trovi nelle stesse condizioni di S. Giorgio della Rechinvelda.

Il Consiglio accettò la massima di concorrere nell' acquisto di una scrematrice per la latteria di Barazzetto, purchè questa possa essere utilizzata dalle altre vicine latterie, e prese atto delle raccomandazioni fatte dal prof. Pecile onde ottenere una maggior diffusione delle casse cooperative che sono una vera provvidenza, specialmente concentrando tutti i mezzi per farle sorgere in quelle zone della provincia che ne sono mancanti, in quanto l'esperienza ha provato che ove se ne fonda una, ben presto sorgono delle consorelle nei paesi vicini.

Sulla domanda di una federazione fra i comizii, promossa dal comizio di Pavia, e raccomandata dal Ministero, l' oggetto viene rimandato allo studio della commissione per gli acquisti che riferirà in una prossima seduta.

Infine il Consiglio prese atto delle raccomandazioni fatte dal conte Mantica, perchè l' associazione agraria richiami l' interessamento del Governo sulla tariffa relativa ad alcuni prodotti agricoli, che è una vera contraddizione, come ad esempio, del vino che dall'Austria paga 20 lire l'ettolitro, mentre l' uva è esente. L' oggetto passa allo studio della commissione.

Il senatore Pecile partecipa come a Fagagna s'intende ripetere l'esposizione di emulazione pei contadini tenuta a Brazzà, e raccomanda l' appoggio morale e materiale dell' associazione.

Onoranze funebri.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in sostituzione di torcie per la morte

di Micoli - Farlatti Leonora

Sartogo Pietro L. 1 — Sartogo Melchiorre L. 1 — Iacuzzi Alessio L. 1.

di Pecile Giuseppe

Marzuttini Cav. D.r Carlo L. 3 — Muratti Giusto L. 2 — Lino De Marchi di Tolmezzo L 4.

di Petracco ved. Marzuttini Lucrezia

Marzuttini Paolo, Italia. m. Fabris, Irene m. Rizzani, D.r Giuseppe, Cav. D.r Carlo L. 100.

Le offerte si ricevono all' ufficio della Congregazione di Carità e alla libreria Tosolini Piazza Vittorio Emanuele.

Teatro Sociale.

Le sorprese del divorzio è uno dei soliti lavorucci che ci vengono proprio senza nessuna ragione, d' oltralpe e dove gli autori si affaticano ad affastellare scene ed assurdità al solo scopo di far ridere, dando un calcio addirittura alla vera arte e svisando lo scopo del teatro, educare e divertire.

Speriamo che la signora Virginia Marini, mercè il suo eletto ingegno artistico, durante l' attuale stagione, limiterà d' assai il numero di simili produzioni.

Nè vale la ragione di dire che altre novità, all' infuori di queste *pochades*, non c'è ne sono, poichè per certo, con non grata sorpresa, sul cartellone delle commedie annunciate, abbiamo dovuto notare, l' assenza completa di Ibsen, Praga, Rovetta, Torelli, ed altri; che per certo hanno dato alla scena lavori più interessanti di Bisson, Blum, Tochè e Valabrègue.

La perfetta esecuzione della commedia di ieri sera, fu sola che destò un po' d' attenzione e gli applausi li crediamo diretti esclusivamente ai bravi artisti.

Il signor Giuseppe Sichel è un attore brillante del bel numero uno, senza smancerie, e volgarità, e sa ricavar l' effetto sicuro e pieno, da ogni piccola situazione.

L'assecondarono assai bene le signore Antonietta Moro-Pilotto e Angela Beseghi, ed i signori Oreste Calabresi, Stanislao Ciarli e tutti gli altri. N.

Questa sera *L' amico delle donne* commedia in 5 atti di A. Dumas (figlio).

Domani *La lotta per la vita* dramma in 5 atti e 6 quadri di A Daudet. Novissima.

Il corso delle monete a Udine.

Fiorini 220 50 — Marchi 127.85 — Napoleoni 20.75

BANCA DI UDINE

ANNO XX — 20.o ESERCIZIO

Capitale sociale

Ammontare di n. 10470 Azioni a L. 100	L. 1,047,000.—
Versamenti da effettuare a saldo 5 decimi	» 523,500.—
Capitale effettivamente versato	L. 523,500.—
Fondo di riserva	» 277,769.15
Fondo evenienze	» 17,050.—
Totale	L. 818,919.15

SITUAZIONE GENERALE

ATTIVO.

31 Gennaio		29 Febbraio
L. 523,500.—	Azionisti per saldo azioni	L. 523,500.—
» 196,505.99	Numerario in cassa	» 171,229.27
» 2,942,143.16	Portafoglio	» 2,699,493.13
» 8,112.—	Effetti in protesto e sofferenza	» 51,334.49
» 604,044,05	Antecipazioni contro deposito di valori e merci	» 635,741.20
» 839.261.16	Valori pubblici	» 839,716.01
» 5,000,—	Cedole da esigere	» 5,000.—
» 713,006.88	Conti correnti garantiti da deposito	» 839,102.31
» 793,489.63	Detti con Banche e corrispondenti	» 945,917.78
» 69,000.—	Stabili di proprietà della Banca e mobilio	» 69,000.—
» 174,000.—	Deposito a cauzione dei funzionari	» 174,000.—
» 2,382,845.45	» » antecipazioni	» 2,411,373.65
» 807,460.75	Detti Liberi	» 817,460.75
» 7,190.24	Spese di ordinaria amministrazione e tasse	» 17,907.12
L. 10,035,559.31		L. 10,200,775.71

PASSIVO.

31 Gennaio		29 Febbraio
L. 1.047.000,—	Capitale	L. 1,047,000.—
» 267,299.15	Fondo di riserva	» 277,769.15
	Fondo evenienze	» 17,650.—
» 2.801,392 20	Conti correnti fruttiferi	» 2,672,915 48
» 1,556,070.47	Depositi a risparmio	» 1,709,511.80
» 884,485.44	Creditori diversi e banche corrispondenti	» 987,140.61
» 5,864.57	Azionisti per residui interessi e dividendi	» 16,686,32
» 2,556,845.45	Depositanti a cauzione	» 2,585,373 65
» 807,460.75	Detti liberi	» 817,460.75
» 53,141.28	Utili lordi del corrente esercizio	» 69,267.95
» 56,000.—	Utili netti esercizio 1891	
L 10,035,559.31	*Udine, 29 febbraio 1892*	L. 10,200,775.71

Il Sindaco **F. Braida** — Il Presidente **C. KECHLER** — Il Direttore **G. Merzagora**

Operazioni ordinarie della Banca.

Riceve danaro **in conto corrente fruttifero** corrispondendo l'interesse del

3 1/2 0/0 con facoltà al correntista di disporre di qualunque somma a vista.

3 3/4 dichiarando vincolare la somma almeno sei mesi. Nei versamenti in Conto Corrente verranno accettate senza perdite le cedole scadute,

Emette **Libretti di risparmio** corrispondendo l'interesse del

4 0/0 con facoltà di ritirare fino a Lire 3000 a vista. Per maggiori importi occorre un preavviso di un giorno.

Gli interessi sono NETTI di ricchezza mobile e capitalizzabili alla fine di ogni semestre.

Accorda **antecipazioni** sopra:

a) carte pubbliche e valori industriali;
b) sete greggie e lavorate e cascami di seta;
c) certificati di deposito merci.

Sconta **Cambiali** almeno a due firme con scadenza fino a sei mesi.

CEDOLE di Rendita Italiana, di Obbligazioni garantite dallo Stato e titoli estratti.

Apre **crediti in conto corrente** garantito da deposito.

Rilascia immediatamente **Assegni del Banco di Napoli** su tutte le piazze del Regno gratuitamente.

Emette ASSEGNI A VISTA (CHÈQUES) sulle principali piazze di AUSTRIA, FRANCIA, GERMANIA, INGHILTERRA, AMERICA.

Acquista e vende VALORI E TITOLI INDUSTRIALI.

Riceve **valori in custodia** come da regolamento, ed a richiesta incassa le cedole o titoli rimborsabili.

Tanto i valori dichiarati che i pieghi suggellati vengono collocati ogni giorno in speciale Depositorio recentemente costruito per questo servizio

Esercisce l'ESATTORIA DI UDINE
Rappresenta la Società L'ANCORA per Assicurazioni sulla Vita.
Fa il servizio di Cassa ai correntisti gratuitamente.

Movimento dei Conti Correnti fruttiferi.

Esistenti al 31 gennaio 1892	L. 2,801,392.20	
Depositi ricevuti in febbraio 1892	» 444,093.38	
	L. 3,245,485.58	
Rimborsi fatti in febbraio 1892	» 572,570.10	
Esistenti al 29 febbraio 1892		L. 2,672,915,48

Movimento dei Depositi a Risparmio.

Esistenti al 31 gennaio 1892	L. 1,556,070 47	
Depositi ricevuti in febbraio 1892	» 220,831.42	
	L. 1.776,901.89	
Rimborsi fatti in febbraio 1892	» 67,390.09	
Esistenti al 29 febbraio 1892		L. 1,709,511.80
	Totale dei Depositi	L. 4,382,427.28

Congregazione di Carità di Udine

Bollettino di beneficenza mese di febbraio 1892.

a. sussidii ordinarii

da l. 1 a l. 4	sussidii n.	194	per l.	573.—
» » 4 » » 5	»	» 155	» »	645.70
» » 5 » » 8	»	» 222	»	1206.—
» » 8 » » 10	»	» 42	» »	338.—
» » 10 » » 15	»	» 26	» »	272.—
» » 15 » » 30	»	» 13	» »	217.—
» » 30 » » 40	»	» 1	» »	30.—
» » 40 » » su	»	» —	» »	—.—

Totale sussidii 653 T. 3281.70.

Ricoverati nell'Ospizio Tomadini N. 4
» nella Pia Casa delle Derelitte » 3

b. sussidii straordinarii

Razioni di minestra distribuite nel mese suddetto N. 5155

c. elargizioni pervenute alla Congregazione di Carità nel mese suddetto.

Ditte varie (come già pubblicate durante il mese) per onoranze funebri.	L. 106.50
N. N. (per minestre)	» 5.—
Ditte varie (per minestre) mezzo del sig. Giovanni Cambierasi	» 624.—
Bellina Ortensia (per minestre)	» 10.—
Impiegati Sezione e depositi della Banca di Udine	» 5.—
Billia D.r G. Batta	» 12.—
Totale	L. 762.50

La Congregazione riconoscente ringrazia.

Una sottoscrizione

iniziata dal Parroco del SS. Redentore, per soccorso alle famiglie dei fratelli Ippi, danneggiati dall'incendio del 25 febbraio 1892 che distrusse totalmente la loro casa, porta in una prima lista L. 116,45.

Corte d'Assise.

Ecco il ruolo delle cause che si discuteranno nella prossima sessione delle Assise:

22 marzo — Zuliani Vittorio, omicidio tentato; testi 6. Pubblico Ministero cav. Caobelli, difensore Bertaccioli.

23 — Lizzi Anna, infanticidio: testi 5 ed un perito. P. M. Giavedoni, difensore da nominarsi.

23, 24 e 25 — Moro Luigi, uxoricidio mancato; testi 16. P. M. cav. Cisotti, difensori Girardini e De Thinelli.

26 — Zorzettigh Giovanni, fraticidio mancato; testi 7. P. M. Cisotti, difensore Levi.

29 — Varano Giuseppe, omicidio mancato; testi 8. P. M. Cisotti, difensore Montani.

30 e 31 — *Magistris Federico, omicidio aggravato e rapina*; testi 18 P. M. Cisotti, difensore Schiavi.

1.o aprile — Rupil Maria e Rupil Lucia infanticidio; testi 9 ed un perito. P. M. Cisotti, difensore da nominarsi.

2 — Di Donà Apollonio, calunnia; testi 15. P. M. Cisotti, difensore Ronchi.

Nuove mappe.

Veniamo informati che presso l'Ufficio del Nuovo Catasto Via Viola N. 15, si trovano vendibili delle riproduzioni fotozincografiche della nuova mappa di Cortello (Pavia d'Udine) ai prezzi seguenti:

Atlante	L. 1.—
1/2 foglio I.o	» 1.50
id id id	» 1.50
id id II.o	» 0 80
id id id	» 0.80
Importo della mappa intera	L. 5.60

Ci faremo premura di comunicare i nomi delle nuove mappe, le cui riproduzioni fototecniche verranno man mano poste in vendita.

Compatriota che si fa onore.

In una corrispondenza da Oderzo, pubblicata sulla *Gazzetta di Treviso* troviamo fatto segno a molti elogi un nostro compatriota, il sig. Pittiani, di Fagagna, insegnante in quella R. Scuola Tecnica.

Il corrispondente tien parola di una recita di beneficenza ch'ebbe luogo l'altra sera al Teatro Sociale di Oderzo, egregiamente sostenuta da quei filodrammatici che rappresentarono anche un *prologo* e un'altro componimento dal titolo: *Chiacchere di un attrice*, assai applauditi, e di cui è autore il nominato Sig. Pittiani.

A lui nostri rallegramenti.

Ringraziamenti.

E' con l'animo compreso da viva gratitudine che i sottoscritti conjugi si fanno un dovere di esprimere le più sentite grazie all'Egregio D.r Ugo Chiaruttini per le indefesse quanto amorose cure prodigate ai loro tre figlioletti, di cui uno dei quali, affetto da grave malattia, quasi quasi disperavasi della sua guarigione. Oggi dunque, mercè il metodo di cura a cui furono sottoposti, godono tutti tre florida salute.

Valgano queste poche espressioni, partenti dall'animo loro riconoscente, a segnalare all'ammirazione della pubblica opinione il nobile, zelante operato dell'esimio sullodato dottore.

Perenne ricordanza serberanno i conjugi *Graffi - Biroglio.*

I fratelli e le sorelle Marzuttini, nonchè i Congiunti *Lucrezia Petracco Ved. Marzuttini*, si sentono in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, col loro intervento ai funerali od in qualsiasi altro modo, vollero onorare la memoria dell'amatissima loro estinta, e chiedono di essere compatiti per le involontarie ommissioni a cui fosse incorsa.

Ieri, nella grave età di 92 anni, è morta tra le braccia dei suoi cari la signora

Lugrezia Petracco vedova Marzuttini.

Molti elogi potrei dire di essa, che, quantunque nonagenaria, fu, fino all'ultimo istante di sua vita, giovane di mente e di brio, pia, generosa. Ma il migliore, quello che tutti li compendia con soave profumo quasi mazzo di fiori, è questo: volle, nei figli, dare alla patria soldati valorosi, alla società cittadini integerrimi, esemplari madri di famiglia, e la nostra città può notare con orgoglio che i voti di questa vecchia cittadina furono paghi ad usura.

Pace ad essa in eterno! Ai figli non una parola di conforto, ma di compianto dall'amico

Udine, 7 marzo 1892.

D. V.

La morte d'un macchinista.

Questa notte, all'arrivo nella stazione di Mestre del treno diretto dalla Pontebba, accadde una grave disgrazia.

Il macchinista Mottan Vittorio, sui 27 - 28 anni, celibe, uscito dal caffè con altro suo collega, attraversava il binario. Discorrevano tra loro, e, o non si avvidero del treno o credettero di arrivare in tempo a sfuggirlo: ma il Mottan fu investito dalla locomotiva, e riportò ferite gravissime, per le quali poco dopo cessava di vivere, mentre lo trasportavano all'Ospedale di Venezia; l'altro veniva slanciato fuori del binario: e, tosto rialzatosi, diedesi a fuggire come un pazzo.

Il Mottan era conosciuto molto anche a Udine, ove dimorò qualche anno.

VOCI DEL PUBBLICO

Per la scrupolosa osservanza della Legge.

Un manifesto pubblicato dalla nostra Deputazione Provinciale in data 27 luglio 1891, stabiliva il limite della caccia col fucile dal 15 agosto al 24 febbraio.

Domenica scorsa invece, sulla nostra piazza, era messa in vendita una rilevante quantità di cacciagione fresca, allodole, tordi ed altri uccelli uccisi col fucile.

Perchè, domandiamo, questa flagrante contravvenzione alla Legge, senza che nessuno ne faccia nota e provveda a togliere un tanto abuso?

La domanda la rivolgiamo alle competenti Autorità; solo raccomandiamo ai RR. Carabinieri, alle Guardie di finanza e forestali, di invigilare meglio per le campagne onde scrupolosamente far osservare quanto è prescritto dalle superiori disposizioni.

Un cacciatore che osserva la Legge

MEMORIALE DEI PRIVATI

Comune di Barcis.

Secondo esperimento d'asta.

Caduto deserto il primo esperimento d'asta, oggi tenutosi per la vendita di circa 2504 Passa Borre di Faggio ed altre latifoglie ricavabili dal Bosco Pentina, cui è oggetto l'avviso 4 Febbraio corrente nella Sala di quest'Ufficio Municipale nel giorno 20 Marzo p. v. ore 10 ant. si terrà un secondo esperimento d'asta per la vendita di quella merce, con avvertenza che l'aggiudicazione avrà luogo anche se ci si presenti un solo offerente.

L'asta sarà tenuta nei modi e sotto le condizioni portate dal precedente avviso.

Barcis, 29 febbraio 1892.

Per il Sindaco
Corradina Bernardo

Gazzettino Commerciale.

Mercato Granario.

Granot. com. nuovo	da	L. 12.50	a	13.50
Giallone	»	» 14 25	»	14 50
Pignoletto	»	» 15.—	»	—.—
Cinquantino	»	» 11.50	»	12.—
Frumento		» 22.—	»	—.—
Sorgorosso		» 6.50	»	7.—
Segala		» 16.50	»	17.—

Particolari sui disordini di Lipari

Sessanta feriti.

Un dispaccio da Lipari alla *Tribuna* dà particolari sui disordini avvenuti nell'isola di Lipari, dov'è il domicilio dei coatti.

La responsabilità spetterebbe agli agenti di sicurezza. Duecento coatti reclamavano contro la ingiustizia che si commetteva. Si acclamò al sindaco; vedendo la truppa, si gridò: *Viva l'Esercito.*

Partì un fischio diretto al delegato di P. S. Le guardie di P. S. ed i carabinieri allora estrassero le sciabole ed i *revolvers*, e non si sentì nessun segnale di tromba.

Si parla di 60 feriti e di 30 deferiti al potere giudiziario.

I soldati non parteciparono alla repressione e l'ufficiale non volle eseguire gli ordini dell'autorità di pubblica sicurezza.

Notizie telegrafiche.

Gravi irregolarità in una cassa di Rispasmio.

Messina, 7. Corrono voci allarmantissime sopra gravi irregolarità che si sarebbe verificate alla cassa di risparmio *Principe Amedeo*. Il direttore della Cassa di risparmio si allontanò da Messina. Il pubblico è rimasto così impressionato di tali voci, che finì col far correre in gran ressa agli sportelli i depositanti per chiedere sollecitamente il rimborso dei loro depositi.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile.*

LE INSERZIONI dall'estero si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'Ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — ROMA, Via di Pietra 31 — NAPOLI, Palazzo Municipale — GENOVA, Piazza Fontane Marose — PARIGI, Rue de Maubeuge — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Aldersaste Street. LE INSERZIONI

SE NECESSITATE

di qualsiasi Articolo da confezionarsi in Pellicceria, rivolgetevi solamente a chi può garantirvi in tutto e per tutto, e dove trovate unito: Provetto pelliciaio - Pelli d'ogni genere - Laboratorio Pellicceria - Laboratorio Sartoria - Deposito stoffe per pelliccie - Sarte tagliatore e lavoranti distinti, e non a chi è mancante dell'elemento più necessario, cioè del Pelliciaio.

Indirizzo:

Pietro Marchesi succ. Barbaro, Mercatovecchio N. 2 vicino al Caffè Nuovo e Rea Giuseppe - Mercatovecchio - Udine.

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere Dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rilassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Essa è composta di sostanze che non possono arrecare il benchè minimo danno allo smalto dei denti essendo la sua base il magistero di calcio purissimo espressamente preparato coll'aggiunta di scelti Olii essenziali eminentemente antisettici.

Lire **UNA** la scatola con istruzione.

Esigere la vera Vanzetti Tantini — Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni sostituzioni.

NB. Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. Tantini, Verona col solo aumento di 60 centesimi per qualunque numero di scatole.

Deposito generale in VERONA nella Farmacia Tantini alla *Gabbia d'Oro* piazza Erbe N. 2.

In **Udine** *farmacie* **Gerolami, Bosero, Minisini** *e profumeria* **Petrozzi** *e in tutte le principali farmacie e profumerie del Regno.*

GRANDI STABILIMENTI DI GELSICOLTURA

della

CASA D'ACCLIMAZIONE CATTANEO

MILANO

unica ed esclusiva introduttrice e distributrice

dei

GELSI PRIMITIVI O CATTANEO

Premiati con medaglia d'Oro e Diplomi d'Onore

IL GELSO CATTANEO è oramai ovunque riconosciuto come il migliore di tutti per il maggior valore nutritivo della sua foglia — per la superiore ed immediata produzione — per la resistenza a tutte le cause nemiche che determinano la moria degli altri gelsi, vegetando splendidamente anche nel posto dove un altro sia poco prima perito — per l'impareggiabile sua vigoria e slancio di vegetazione per cui rimettesi rapidissimamente dai guasti delle più forti grandinate, tuttochè serotini — per la precocità potendosi antecipare la educazione dei bachi e renderne così più sicuri i raccolti, e per tanti altri pregi e vantaggi agricoli fisiologici.

(Vedi raccolta di migliaia di relazioni ed atti dei più distinti Agronomi, Bachicultori, Commissioni scientifiche, Congressi, ecc. ecc. già pubblicati).

CATEGORIE

Gelsi da fossa. — Gelsi, (varietà nana della specie) speciali per la formazione di siepi, boschetti, praterie, ecc. di ingentissimo annuale prodotto — **Gelsetti** da vivaio.

LA DIREZIONE, poi avverte che a scanso d'ogni mistificazione **tutti gli esemplari portano il timbro della Casa**, rimossa qualunque eccezione od accordo;

che il gelso primitivo o Cattaneo è unicamente ed esclusivamente da essa distribuito;

che la Casa non fa alcun deposito;

che non va confuso, come taluni fanno, col Gelso delle Filippine, nè col Giapponese di nessun pregio, e neppure cogli innesti o riproduzioni del nostro gelso messi in commercio anche sotto le denominazioni di Chinese, Giapponese, ecc.

Avverte altresì che gli stabilimenti trovansi siti in plaghe affatto immuni dalla Diaspis non solo, ma lontanissimi dai centri infetti e dai quali va già naturalmente scomparendo.

SEME BACHI - anche in celle con farfalle garantite sane al 100 per 100 **Verde Cattaneo** 420 bozzoli depurati dai doppi formano un k.l. - bachi solleciti - minoranze di doppioni - medio prodotto k.l. 60 per oncia.

Gialle, tipo a bozzolo distintissimo (raggiunge il bosco contemporaneamente alle incrociature).

Incrociati - Bianco - gialli.

Cataloghi illustrati e listini dietro semplice richiesta alla Sede della Casa in Milano, Corso Magenta, 44 - ed in UDINE presso il Rappresentante signor M. P. Canciani.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(TAFFETTÀ DEI TOURISTES) rimedio contro i

CALLI-INDURIMENTI

della pelle della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. Effetto garantito. — Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco.

Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4.

Prezzo L. 1.40 al rotolo e L 1.65 franco per posta.

Vendesi in Milano da A. MANZONI e C., S. Paolo, 11; Roma, via di Pietra, 91.

Udine, **Filipuzzi Comelli, Minisini, De Vincenti farmacisti.**

SI VENDE NELLE FARMACIE E DROGHERIE DEL REGNO.

Volete la Salute???

Bevete il **FERRO-CHINA-BISLERI**

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE

Milano **FELICE BISLERI** Milano

Egregio Signor Bisleri, - Milano.

Padova 9 *Febbraio* 1891.

Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO-CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti. Con tutto il rispetto suo devotissimo

A. dott. De-Giovanni

Prof. di Patologia all'Università di Padova.

Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *Wermouth*.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri e liquoristi.

Laboratorio Chimico Farmaceutico

DI

FRANCESCO MINISINI UDINE.

Berliner Restitutions Fluid

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il foraggio fino alla vecchiaia la più avanzata; impedisce l'irrigidirsi dei membri, e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche. — Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, e mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Si accettano avvisi in terza e quarta pagina a prezzi convenienti.

CONTRO LA

GOTTA, ARTRITE E REUMATISMI

le PILLOLE NEGROTTO

(a base di colchico, oppio e aloe)

sono le più raccomandate dai medici che ebbero a constatarne la loro indiscutibile efficacia ed innocuità.

POLVERE ANTIASMATICA

(a base di Fel.and., Bellad., Stram., Lobel. e nitro)

Pronto sollievo dell'asma, tosse, catarro, oppressioni col respirare il fumo che si ottiene bruciando un po' di detta polvere.

Deposito presso tutte le primarie farmacie, presso i grossisti Risotto e presso il Preparatore NEGROTTO ENRICO, farmacista a *Pegli*,

Vendita presso A. MANZONI e C., Milano e Roma

In Udine presso FRANCESCO COMELLI Farmacista.

LABORATORIO

CHIMICO FARMACEUTICO

DI

FRANCESCO MINISINI

UDINE

Liquore Stomatico

FERRO CHINA MINISINI

Il Ferro-China Minisini è un liquore aggradevole al palato, e lo si può annoverare fra i migliori ricostituenti depurativi del sangue. — Si può prendere tanto puro come mescolato al Seltz.

Udine, 1890. Tip. *Patria del Friuli — Proprietario Domenico del Bianco.*